



Collezione F. Valeriani (gent. concessione) - Photo Preziosi

Dimensione originale

**L**a più antica illustrazione del racconto di fondazione del Santuario di Loreto, trascritto verso il 1470 da Pietro di Giorgio Tolomei, detto il Teramano, si trova in un opuscolo di Giuliano Dati, pubblicato nel 1492-93. Vi si narra, secondo il modello della *Biblia pauperum*, il tragitto della casa, o della camera, della Vergine da Nazaret al colle di Loreto, con tappa intermedia di Fiume.

Secondo la tradizione la casa di Maria sarebbe stata trasportata nella terra di Recanati dagli angeli, in realtà fu Ithamar (o Margherita) Angeli, figlia del re dell'Epiro, andata in sposa a Filippo II d'Angiò, che nel 1294 portò in dote "*sanctas petras ex Domo Dominae Deipare Virginis ablatas*" (le sante pietre portate via dalla Casa della Nostra Signora Vergine Madre di Dio).

La presenza della Madonna con Gesù bambino, sul tetto della chiesa, corrisponde invece ad un altro dato della tradizione, secondo il quale l'eremita Paolo della Selva vide l'immagine della Vergine sopra la cappella lauretana, nella ricorrenza della Natività di Maria.

Sempre alla leggenda di fondazione si riferiscono gli alberi della selva di Loreto, piegati in segno di rispetto verso la Santa casa, e i due fratelli che litigano per dividersi le offerte lasciate alla chiesa, motivo per cui quest'ultima sarà definitivamente trasportata lungo una strada pubblica del colle lauretano.

**F**requente nelle campagne è il ritrovamento di medagliette votive, smarrite nel corso di secoli, durante i lavori agricoli. Si tratta di documenti importanti per lo studio delle devozioni popolari e dei pellegrinaggi.

Ne è un bel esempio la medaglietta della Madonna di Loreto riprodotta qui a lato, proveniente dal territorio di San Vito al Tagliamento. In essa ritroviamo gli elementi fondamentali dell'iconografia lauretana: la chiesa con il tetto a due falde coperto di tegole, il campanile con in cima la croce, la Madonna in trono, posta sopra il tetto, con in braccio Gesù bambino.



Spedal ricostruttiva, sulle tracce visibili, della medaglietta a lato (A.G. Breda)

Si tratta di un motivo che si diffonde a partire dalla fine del Quattrocento, come testimonia il testamento del 1476 di Lucia, originaria della Dalmazia e moglie di Nicola Ungaretto, in cui si chiede che la Vergine di Loreto "*con filio capella et angeli*" sia dipinta nella cappella della confraternita di Santa Maria, posta nella chiesa lauretana, dove la donna aveva la tomba.

La medaglietta presumibilmente risale al XVII secolo, sia per le sue fattezze sia perché in tale secolo la devozione alla Madonna di Loreto ha ampia diffusione anche in Friuli.





Chiesa di Santa Maria di Visinale: pala di autore anonimo, presente nell'altare della Madonna di Loreto, eretto da pre' Marco Cipollini (1628 -1674) - Foto E. Ciol



Roveredo in Piano: affresco votivo della Madonna di Loreto, di autore anonimo.